COSE (E STORIE) DELL'ALTRO MONDO - RACCONTARE IL PATRIMONIO ATTRAVERSO GLI ARCHIVI: IL MUSEO POPOLI E CULTURE E GLI ARCHIVI DEL PIME.

Autore

Daniela Di Mauro
dani.dimauro@live.it

Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive - XVII edizione - A.A. 2019-2020

Sezione progetti

Sede del tirocinio: Museo Popoli e Culture del PIME (via Monte Rosa 81, 20149 Milano).

Tutor Museale: Dott.ssa Paola Rampoldi (Responsabile del Museo Popoli e Culture, rampoldi@pimemilano.com).

Parte del progetto è stata inserita nell'evento "Molto lontano, inaspettatamente vicino", promosso dal PIME nell'ambito delle iniziative dedicate alla Papua Nuova Guinea del 2021 (<https://www.centropime.org/eventi/molto-lontano-inaspettatamente-vicino-public-history-papua/>).

I testi prodotti saranno pubblicati sotto forma di podcast nella pagina web del Museo Popoli e Culture.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto

Cose (e storie) dell'altro mondo - Raccontare il Patrimonio attraverso gli archivi: Il Museo Popoli e Culture e gli Archivi del PIME.

Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi)

Il progetto nasce con l'intento di presentare e descrivere testimonianze del Museo Popoli e Culture del PIME, a partire dal materiale archivistico inerente alle collezioni stesse attraverso la tecnica dello *storytelling*. È ormai consolidato come questo tipo di modalità narrativa possa risultare coinvolgente e stimolante per i pubblici. Se inoltre i testi prodotti sono basati su un lavoro di ricerca sulle fonti, la componente emotiva e "letteraria" degli scritti non si contrappone alla trasmissione di dati storici verificati ma, anzi, ne è rafforzata. Utilizzare la documentazione archivistica ha quindi il duplice obiettivo di valorizzare i fondi archivistici collegati al Museo e costruire narrazioni vive e fruibili.

Il Museo Popoli e culture del PIME, ha tra le sue peculiarità quella di possedere collezioni non solo dotate di grande interesse storico e scientifico, ma anche collegate alle vicende umane dei missionari che hanno contribuito alla formazione delle collezioni stesse. Lo studio delle lettere scritte da alcuni padri del PIME, conservate nell'Archivio dello stesso Istituto, ha permesso di entrare in contatto con punti di vista, vicende umane e caratteristiche personali che solo fonti di questo tipo possono restituire, contribuendo a rendere le narrazioni coinvolgenti e mostrando gli oggetti sotto una luce diversa.

I testi realizzati durante il progetto vengono utilizzati nelle iniziative del Museo già nella programmazione del 2021 attraverso la pubblicazione di schede di presentazione degli oggetti selezionati corredate dai testi prodotti per la consultazione da remoto nel sito del Museo.

Ente promotore del progetto

Museo Popoli e Culture del PIME (Milano).

Gli attori coinvolti – la rete di progetto

Museo Popoli e Culture del PIME (Milano).

I destinatari

Pubblico adulto.

Gli operatori – L'equipe di progetto

- Paola Rampoldi, responsabile del Museo Popoli e Culture del PIME.
- Francesca Moretti, responsabile dei servizi educativi del Museo Popoli e Culture del PIME.
- Daniela Di Mauro, studentessa del Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive, Università Cattolica del Sacro Cuore.

La formazione

- Studio preliminare della collezione del Museo e della storia del PIME.
- Ricognizione e analisi di progetti educativi e di strategie di comunicazione ispirati alle tecniche di narrazione e *storytelling* e all'uso della *public history* nei musei.
- Consultazione delle raccolte del periodico "Le Missioni Cattoliche" per gli anni dal 1872 al 1937.
- Individuazione e consultazione delle carte dell'Archivio Generale e dell'Archivio Missioni Estere del PIME, al fine di selezionare il materiale da utilizzare nei testi delle narrazioni.
- Approfondimento sulle tecniche dello *storytelling* nei musei attraverso pubblicazioni specifiche.

Gli obiettivi

- Mostrare parte della collezione del Museo Popoli e Culture da un punto di vista inedito per suscitare curiosità verso la collezione stessa e quindi affezione verso il Museo stesso.

- Far conoscere al pubblico le storie personali che alimentano gli esemplari esposti, valorizzando una peculiarità del Museo stesso che lo rende unico.
- Valorizzare documenti d'archivio mostrando al pubblico come il lavoro sulle fonti possa produrre risultati fruibili e condivisibili non solo con gli "addetti ai lavori".
- Incrementare la partecipazione di nuovi pubblici, in particolare di quelli composti da adulti.

Per i curatori:

- sperimentare forme di narrazione basate su documenti d'archivio.

Da quando, per quanto

- Progettazione: ottobre 2020 – gennaio 2021.
- Pubblicazione: a partire da febbraio 2021.

Come si articola – Le fasi del lavoro

Fase di progettazione:

- studio preliminare delle collezioni del Museo;
- confronto con la responsabile del Museo e tutor di stage sull'ambito e le finalità del progetto;
- individuazione degli esemplari da utilizzare nel progetto in base alla possibilità di costruire dei testi impiegando il materiale d'archivio;
- selezione del materiale archivistico;
- elaborazione di tre testi di narrazione riferiti ad altrettanti esemplari precedentemente selezionati;
- elaborazione di schede grafiche per l'utilizzo da remoto corredate di podcast basati sui testi elaborati (in corso).

Fase di verifica ex-ante del progetto:

- verifica dei testi e delle modalità di pubblicazione da parte della responsabile del Museo e tutor di stage.

Fase di realizzazione:

- il materiale prodotto viene inserito nei progetti educativi già in programma a partire da febbraio 2021;
- uno dei testi è utilizzato nell'ambito delle iniziative del PIME dedicate alla Papua Nuova Guinea per il 2021. Il testo è oggetto di una lettura da parte di attori professionisti.

Fase di verifica in itinere:

- verifica da parte della responsabile del Museo e tutor di stage dell'efficacia dei testi e delle modalità comunicative.

Fase di verifica ex-post:

- verrà effettuata attraverso l'analisi delle statistiche dei canali di comunicazione del Centro PIME.

Fase di comunicazione:

- newsletter del Museo;
- pubblicazione sui canali social del museo.

Gli ambiti – Le aree disciplinari

Ambito storico:

- storia dei popoli e delle culture di provenienza delle collezioni;
- storia delle Missioni Europee nell'Ottocento e nel Novecento;
- storiografia (lettura e interpretazione di fonti).

Ambito archivistico.

Ambito letterario e della comunicazione.

Le strategie e gli strumenti

Strategie:

- utilizzo di testi basati sulla tecnica dello *storytelling*, in particolare enfatizzando aspetti emotivi e avventurosi presenti nella documentazione archivistica consultata.

Strumenti:

- pagina web sul sito del Museo;
- podcast.

La produzione

Inserimento nelle iniziative rivolte al pubblico del Museo per mezzo di schede per la consultazione da remoto corredate di foto e podcast con i testi di narrazione.

Utilizzo di uno dei testi in uno degli eventi 2021 del PIME dedicati alla Papua nuova Guinea per mezzo di una lettura da parte di attori professionisti.

La documentazione

“Diario di bordo” manoscritto.

La verifica e valutazione

Verifica ex-ante

Effettuata dalla responsabile del Museo e tutor di stage.

Verifica in itinere

Effettuata dalla responsabile del Museo e tutor di stage e dalla responsabile dei servizi educativi e della comunicazione del Museo.

Verifica ex-post

Successivamente alla pubblicazione on-line dei materiali prodotti, verificati e validati dalla responsabile del Museo, sarà effettuata una verifica del riscontro col pubblico attraverso l'analisi delle statistiche dei canali di comunicazione del Centro PIME.

La presentazione e la pubblicizzazione

- Sito web e canali social del Museo Popoli e Culture.
- Newsletter del Museo.

Punti di forza individuabili

Possibilità di utilizzare la documentazione dell'Archivio del PIME per creare delle narrazioni dedicate alla collezione del Museo.

Criticità individuabili

- Tempistica più lunga del previsto della fase di progettazione connessa alla chiusura dell'Archivio e del Museo. In particolare, la chiusura dell'Archivio insieme a lavori di restauro e trasferimento dai locali, ha comportato difficoltà nello spostamento dal deposito dei faldoni col materiale da consultare.
- La chiusura del Museo dovuta alle misure in vigore per fronteggiare la pandemia ha comportato una ridotta programmazione di iniziative rivolte al pubblico durante il periodo di svolgimento dello stage. Si è scelto comunque di inserire i materiali prodotti in iniziative previste dalla programmazione del Museo a partire da febbraio.

Elementi/aspetti da consolidare

- La presenza del pubblico, che al momento della presentazione non è stata possibile, avrebbe forse permesso una maggior condivisione dei meccanismi di produzione dei testi, diventando un elemento di riflessione sull'uso delle fonti; avrebbe inoltre reso possibile una partecipazione attiva nella produzione di testi basati sulla storia personale di ciascun visitatore.